

Gian Enrico Rusconi
La teologia narrativa di papa Francesco
Laterza 2017, 16 euro
(anche in e-book)

Che cosa intende per “teologia narrativa” lo storico Gian Enrico Rusconi, nel libro *La teologia narrativa di papa Francesco*, di Laterza? Da laico quale si dichiara vuole analizzare “il discorso teologico e la sua evoluzione quali fattori culturalmente e politicamente significativi per capire il nostro tempo”, vuole “capire criticamente quello che sta accadendo”, anche se appare innegabile il coinvolgimento appassionato dell'autore. La teologia narrativa di Francesco consisterebbe nel suo modo sorprendente di interpretare e raccontare le verità di fede attraverso una conversazione e un linguaggio immediato, ricco di metafore e invenzioni semantiche, che va al cuore. In 153 pagine Rusconi passa in rassegna i punti della predicazione del Papa che suscitano da una parte più aspettative di apertura verso la realtà del mondo odierno, dall'altra le maggiori critiche da chi, magari all'interno della Chiesa, teme che sia snaturata la vera dottrina. Il discorso ha il suo centro nel tema della misericordia come “nuova ermeneutica religiosa” di papa Francesco, che nei suoi scritti e nei suoi discorsi insistentemente parla di un Dio misericordioso, di un padre che perdona il peccato dei suoi figli; il che sembrerebbe sminuire l'importanza della dottrina, della legge, e soprattutto sembrerebbe cancellare la paura della punizione, a cui la cristianità è stata educata per secoli.

Il tema più drammatico, che tocca i cristiani e tutti gli uomini, è quello del male nel mondo, che ha avuto il suo culmine ad Auschwitz. E Rusconi cita le parole del papa: “Oggi Dio continua a piangere – con lacrime di padre e di madre – davanti alle calamità, alle guerre scatenate per adorare il dio denaro, a tanti innocenti uccisi dalle bombe, a un'umanità che sembra non volere la pace”.

I capitoli più cruciali sono quelli (scritti in collaborazione con Chiara Saraceno) dedicati ai temi della famiglia, della sessualità, del divorzio e dell'aborto; qui la possibilità di perdono dei “peccatori” fa intravedere un cammino nuovo per la Chiesa, carico però di nodi non risolti e conseguenze ancora imprevedibili. Qui tuttavia la misericordia fa le sue prove più ardue, donando la speranza là dove prima c'era solo l'esclusione.

Gianna Montanari